Lunedì 21 Dicembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 304.

I CLERICALI E IL GOVERNO

L'on. Tecchio, colla sua interrogazione di mercoledì scorso ha veramente — come si dice — colmata una lacuna.

S'era fatta una lunga discussione sulla politica interna, e l'on. Di Rudinì parlando di partiti estremi non aveva discorso che di repubblicani e socialisti.

E perchè non dir nulla dei clericali? L'on Tecchio, interrogando sul contegno del Governo verso la setta nera, ha dato modo al presidente del Consiglio di riparare alla ommissione.

Grave ommissione, perchè mentre i socialisti, contro i quali si appuntano tutti gli strali degli amici delle attuali istituzioni, combattono almeno ora, per un programma di riforme, che anche questo Parlamento, e sotto il regno di di Umberto, si potrebbe discutere senza mettere in discussione la forma di Governo o le basi della società, i clericali vogliono, e subito, qualche cosa che significa la fine, la decapitazione, della Monarchia unitaria e della patria insieme.

Ed eravamo proprio in tema di politica interna. Infatti, l'on. Di Rudinì ha fatta una distinzione fra quello che riguarda le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, e quello che riguarda direttamente la sicurezza e la difesa dello Stato da mene politiche.

La prima cosa è tema di politica ecclesiastica (materia che meriterebbe d'essere discussa a parte e profondamente), o anche, se vuolsi, di politica estera, per la doppia ragione che il Papa ha nel suo Vaticano l'extraterritorialità, e che, gli italiani i quali attentano all'unità della patria possono, a lor vergogna, essere considerati come stranieri. La seconda cosa riguarda la polizia, che deve sorvegliare la gente pericolosa, e poi la magistratura, che, su denuncia della polizia, deve mettere codesta gente in condizione di non poter più nuocere.

* * *

Sarebbe immorale e scandaloso che di due partiti, ugualmente sospettati di attentare al presente ordine di cose, quello che veramente attenta, e ha fini immediati più condannabili, ed è più prossimamente pericoloso per la sua forza, i suoi mezzi, le sue ricchezze, la sua organizzazione, godesse indulgenze e favori tanto grandi, quanto grande e inesorabile è la severità verso quell'altro.

Le dichiarazioni del Governo furono però esplicite, in linea di principio: — contro i clericali si procederà come contro i socialisti, appena offendano le leggi.

Ma, occorrono fatti. Gran parte dell'alta Italia è invasa da società clericali, che si occupano ben poco delle anime da salvare, ma organizzano perseverantemente e sfacciatamente l'assalto allo Stato. I congressi cattolici affermano principii più minacciosi che le rivendicazioni sperate dai socialisti. La stampa clericale adopera un linguaggio ben più sedizioso che quello dei fogli ultra-radicali. L'organizzazione vaticanista è più pericolosa che le federazioni e i fasci dei lavoratori.

Ma è un coraggio che deriva soltanto dalla lunga impunità. Basterà un po' di energia, perchè i clericali tornino alla prudenza.

L'on. Tecchio si è mostrato un po' dubbioso sulla imparzialità del Governo in faccia ai partiti.

Auguriamo che i suoi dubbi non abbiano conferma nei fatti. E che alle parole lodevoli tengano dietro ben presto fatti più lodevoli ancora.

Ma forse di fatti non vi sarà bisogno, perchè — ripetiamo — basta far sapere che il tempo della tolleranza è finito, perchè i leoni tornino a diventare agnelli.

Catasto e Perequazione

Sull'importante argomento, scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Poche questioni sono così delicate ed ardenti.

Come è noto, la legge del catasto e della perequazione fondiaria fu promulgata nel 1880. Allora ebbe tra gli altri uno spiccato carattere politico. L'on. Depretis ci teneva a non perdere l'appoggio dell'on. Minghetti, che si era posto alla testa dei lombardo-veneti, che si ritenevano eccessivamente aggravati dalla imposta fondiaria. Nelle loro lagnanze v'era molto di vero. E così venne fuori la legge del primo marzo 1886.

Si parlava in quel tempo di una spesa di 80 a 100 milioni. V'ha ora a temere che si spenderà per il catasto più del doppio, se non il triplo.

La legge si proponeva tre scopi:

Il catasto *geometrico* ossia l'accertamento materiale della proprietà;

La *perequazione dell'imposta fondiaria* in base al 7 per cento del reddito, sgravando le altre;

L'accertamento giuridico della proprietà, che in Italia manca affatto.

Finora si è semplicemente compiuto quasi il catasto geometrico in 15 provincie, che lo acceleravano anticipando i fondi. Si avvicina quindi per esse il momento di rivedere l'imposta a cui devono essere soggette. Per il catasto giuridico, che è di somma importanza, nulla ancora si è fatto.

Le difficoltà dell'esecuzione della legge sono gravi. Le provincie del Nord e la maggior parte di quelle Lombardo-Venete, domandano la revisione della imposta fondiaria e lo sgravio delle loro terre.

Ma, nelle provincie del Sud, il catasto non è fatto ancora. La diminuzione d'imposta nel Nord andrebbe quindi tutta a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto sia vero che le finanze sono migliorate, bisogna andare molto adagio prima di compromettere di nuovo; d'altra parte non c'è uomo politico che creda che nè ora nè in seguito si possa aumentare l'imposta fondiaria che colpisce le provincie del mezzogiorno. L'erario non avrebbe quindi alcun mezzo di rifarsi.

L'on. Boselli, vista la grave difficoltà della questione, aveva cercato un temperamento fra i desideri di sgravio delle provincie e le condizioni del bilancio. In seguito egli aveva fatto concessioni anche maggiori e che ai più parevano eque. Perchè sarebbe inutile voler aprire un nuovo vuoto nel bilancio, bisogna poi rimettere un'imposta per colmarlo.

Ma a parecchie delle provincie interessate parve dover chiedere dell'altro, e così ne venne la relazione dell'on. Di Broglio, che propone la perequazione sulla base dell'aliquota di 8.80 per cento del reddito.

La questione sembrava risolta, almeno dal punto di vista parlamentare. Eppure così non è!

I più si sono ora accorti che nelle proposte Di Broglio non vi sono i vantaggi immediati che l'on. Boselli consentiva, e, dopo aver tanto gridato, ora vorrebbero ritornare ai concetti che l'on. Boselli aveva in ultimo enunciati.

Non pochi deputati delle provincie accelerate dicono: venga pure la perequazione secondo il metodo Di Broglio, ma intanto, dateci subito i benefici immediati che l'on. Boselli ci accordava.

A dir vero si sono accorti un po' troppo tardi che il Ministero attuale prometteva assai ai proprietari per l'avvenire, mentre l'on. Boselli cominciava a sgravare subito.

Vedremo ora che cosa farà il Governo. La questione però minaccia di farsi grossa.

Per parte mia vi dirò che ho poca fede nel catasto come base di una equa perequazione, sopratutto di fronte alle *continue* variazioni di prezzi e di colture. E questa opinione tende sempre più a prevalere nei circoli più competenti della Germania e della Francia, dove l'ardua questione è pure all'ordine del giorno ».

AFRICA

Il ritorno di Nerazzini.

Zeila 18 (ufficiale) — E' giunto stamane il dott. Nerazzini con 215 prigionieri. Partirà posdomani per Massaua a bordo dell'*Africa*. Da Massaua procederà tosto per Napoli a bordo dell'*Adriatico*.

Aden 19 — Il primo scaglione di prigionieri italiani, al suo arrivo a Zeila, fu ricevuto dal colonnello Ferreja, console inglese. Tutti i prigionieri godono ottima salute e rimasero profondamente commossi della accoglienza affettuosa ricevuta a Zeila.

Roma 20 — Nerazzini telegrafa da Zeila dicendo che il console inglese lo raggiunse a 4 miglia da Zeila con moltissimi soccorsi e ristori. Il Governo italiano ha ringraziato il Governo inglese delle cortesi attenzioni usate verso i nostri prigionieri.

E' probabile che i primi prigionieri arrivino in Italia fra un mese.

Il secondo scaglione di prigionieri.

Roma 20 — Il secondo scaglione dei prigionieri ha già lasciato Harrar dove fu da ras Makonnen trattato con cure speciali. Notizie da Addis Abeba portano che i prigionieri che furono affidati a sottocapi, sono già accentrati per essere inviati alla costa.

Giudizio estero sulle nostre finanze

Il *Boersen Courrier* pubblica un importante articolo sulle finanze italiane, constatando che l'Italia sta per diventare uno degli Stati finanziariamente più solidi d'Europa.

LE ENTRATE DEL TESORO

Le entrate del tesoro nei mesi da luglio a novembre di quest'anno superarono di 3,320,519 lire i mesi corrispondenti dell'anno scorso. L'aumento si ottenne, nonostante il minor gettito delle dogane per le scemate importazioni di cereali, da maggiori incassi sui redditi patrimoniali, sulle tasse degli affari, sulle tasse di fabbricazione, nonchè da maggiori proventi sui sali, sul lotto e sulle poste e telegrafi.

Durante le vacanze

L'*Agenzia Libera* riferisce che, in seguito agli ultimi incidenti parlamentari, riguardanti la questione dei fondi del terremoto, risoluta in modo diverso di quanto si sarebbe desiderato da alcuni dell'Estrema Sinistra, questa, durante le vacanze di Natale, terrà, in una città da stabilire, una riunione plenaria per intendersi sulla futura condotta politica.

Alla stessa *Agenzia* consta che durante le vacanze parecchi deputati ministeriali e dell'Opposizione terrebbero dei discorsi politici ai propri elettori sulla situazione generale del paese. Non è poi improbabile che anche il Governo faccia udire la propria parola per far conoscere meglio l'opera sua, compiuta finora sia all'interno che all'estero, e per accennare a quanto resta a fare ancora per riparare completamente gli errori del passato.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

Roma 20 — La situazione in Oriente si aggraverebbe. Il Sultano, approfittando della lontananza delle squadre italiana e inglese, introdurrebbe alcune restrizioni alle riforme. Il nostro ambasciatore Pansa nell'udienza avuta dal Sultano lo avrebbe minacciato del pronto ritorno delle squadre italiana e inglese se le riforme venissero trascurate.

La catastrofe di Cassino

Giunge notizia che l'altra notte, a Cassino (Sora), in casa dei fratelli Vallerio, farmacisti, esplodevano alcune bombe di carta, fabbricate clandestinamente, facendo crollare due piani della casa e seppellendo varie persone. *Vennero estratti cinque cadaveri, sei persone ferite*, di cui alcune gravemente, e sei incolumi.

Pel domicilio coatto

E' stato distribuito al Senato il progetto che modifica la legge di P. S. per quanto riflette il domicilio coatto. I punti principali del progetto sono i seguenti:

Possono essere assegnati a domicilio coatto i diffamati ed i *sottoposti* alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza; coloro, che con atti preparatori abbiano manifestato il deliberato proposito di attentare all'ordinamento della famiglia o della proprietà, o di sovvertire i principi pei quali è fondato l'ordinamento sociale.

La denunzia pel domicilio coatto vien fatta dal capo dell'Ufficio provinciale di pubblica sicurezza, con rapporto motivato e documentato, alla Commissione provinciale.

L'assegnazione a domicilio coatto è proposta, con deliberazione motivata, da una Commissione provinciale composta del procuratore del Re, che la presiede; da un consigliere di prefettura e dal giudice incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Questa Commissione, con atto di citazione per mezzo d'usciere, chiama davanti a sè il denunziato per sentirlo nelle sue giustificazioni a voce o per iscritto.

La proposta di assegnazione a domicilio coatto, con i motivi che la determinano, è comunicata all'interessato, il quale, entro otto giorni, potrà far pervenire la sua difesa per iscritto, senza uopo di ministero di difensore, alla Commissione centrale.

L'assegnazione a domicilio coatto e la durata di esso sono deliberate, in seguito a proposta motivata della Commissione provinciale, da una Commissione centrale, composta: di due Consiglieri di Stato; di due funzionari del pubblico ministero presso la Corte di Cassazione.

La durata del domicilio coatto è da uno a sei anni.

Il domicilio coatto si eseguisce mediante assegnazione a dimorare, in istato di limitazione della libertà personale, in un Comune del Regno od in uno stabilimento di lavoro industriale od agricolo colle discipline stabilite dal regolamento.

Se il condannato a domicilio coatto, assegnato in un Comune, mancante di lavoro, si abbandona a vita oziosa e vagabonda, o vien meno agli obblighi impostigli dall'autorità di pubblica sicurezza, il Ministero dell'interno provoca dalla Commissione centrale l'invio del coatto in uno stabilimento di lavoro.

Colui che è stato assegnato a domicilio coatto potrà sempre domandare di emigrare all'estero.

La Commissione centrale deciderà su questa domanda, previo il parere del Ministero dell'interno.

Gli assegnati a domicilio coatto che si mostrano riottosi a qualsiasi disciplina, possono essere, per deliberazione della Commissione centrale, mandati a compiere il tempo che loro rimane, in uno stabilimento di lavoro nella colonia africana.

LA PIETRA FILOSOFALE

Scienza d'altri tempi — L'oro artificiale — La teoria in pratica — L'argentaurum — La sostanza unica — Quanto costerà l'oro artificiale?

La questione della « pietra filosofale » che doveva trasformare in oro gli altri metalli, per la quale studiarono e combatterono, conobbero la miseria e andarono incontro alla morte tanti scienziati e alchimisti del medio evo e di tempi posteriori, pare non sia morta definitivamente e sepolta, come si credeva. Al contrario, essa risorge ora, più appassionante che mai, a dispetto dello scetticismo di questa fine di secolo che ha veduto cadere tanti ideali e tanti sogni.

Se si deve credere, infatti, ai giornali americani, la trasmutazione dei metalli sarebbe in procinto d'entrare in una fase nuova, commerciale e industriale. A quanto essi raccontano, si è fondata, di là dall'Atlantico, una grande società, col nome di *The Argentaurum Company*, che ha per iscopo di fabbricare l'oro con l'argento!

E non vi sono soltanto capitalisti nella società, vi sono anche scienziati, e si nominano Carey Lea, Nicholas Tesla, Ira Ramsen, Edison; e si aggiunge che i primi esperimenti, fatti su piccola scala, hanno avuta splendida riuscita.

Sarà un'utopia l'oro artificiale? Certo, almeno per ora, e con le cognizioni fisiche attuali, sarebbe da propendere più per il sì che per il no. Ma, infine, dal punto di vista filosofico, la cosa non ha nulla di assolutamente impossibile. Ammettiamo, come già asseriscono alcuni scienziati, che la materia sia una, vale a dire che tutti i corpi che in sì diverse guise cadono sotto i nostri sensi, non siano che forme passeggere, disposizioni molecolari variabili, modi provvisori d'essere d'una sola e medesima sostanza fondamentale, d'un *substrato* unico, comune a tutto ciò che esiste, ma suscettibile di manifestarsi sotto gli aspetti più diversi; e la trasmutazione dei metalli cessa di essere un sogno speculativo, o una fiaba, per entrare nel dominio della realtà.

Ciò ammesso, non si tratterebbe più, infatti, che di scoprire e di creare, mediante adatti *procedimenti*, le condizioni nelle quali le forme si sostituiscono vicendevolmente, in guisa da modificare la disposizione delle molecole e l'aspetto dei corpi.

Come non esiste un solo corpo, semplice o composto, che non possa a volta a volta, a seconda della temperatura, apparire sotto tre stati fisici differenti: solido, liquido e aeriforme, così la diversità degli stati chimici non sarebbe altro che la manifestazione delle innumerevoli metamorfosi dovute a molteplici influenze indeterminate (ma non indeterminabili) di una sola ed unica sostanza, dell'idrogeno, p. e., nel quale v'è chi vorrebbe vedere il fondamento di tutto, il principio e la fine di ogni cosa.

Da tutto ciò deriverebbe la conseguenza che, tra l'ammoniaca e il ferro, tra il fosforo e l'iodio, tra il cloro e il mercurio, tra l'oro e l'argento, non vi sono differenze di costituzione, ma semplicemente dissomiglianze di aspetto, come tra lo zolfo amorfo e lo zolfo cristallizzato, tra l'ozono e l'ossigeno, tra il ghiaccio e l'acqua, tra il diamante e il carbone. Un po' più o un po' meno calore, per esempio, più o meno elettricità, un processo più o meno avanzato d'ossidazione, basterebbe, in teoria, a spiegare le diversità dei corpi.

In pratica, però è tutt'altra cosa. Ma chi li ha veduti, assicura che i prodotti ottenuti dagli esperimenti possiedono incontestabilmente tutte le proprietà fisiche dell'oro: il bel colore giallo, la duttilità la malleabilità, il peso specifico rilevante. Dal punto di vista chimico soltanto l'ibrido *argentaurum* s'avvicina piuttosto all'argento del quale è uscito.

Per ottenere un tale risultato, gli scienziati americani — sempre stando ai giornali — incominciano col produrre con mezzi ancora non determinati, tra i quali, indubbiamente la corrente elettrica, la disgregazione dell'argento. Una volta distrutta la combinazione atomica alla quale esso deve i suoi caratteri distintivi, cessa d'essere argento; è ritornato allo stato iniziale di substrato primitivo di tutti i corpi, non è più che il *protile* di cui parla Norman Lockyer, che sarebbe per i corpi inorganici ciò che il protoplasma è per gli esseri viventi, la materia prima e comune donde tutto deriva, e che è pronta, secondo i bisogni, a produrre qualunque cosa. Basterebbe quindi elaborare questo *protile* nel modo richiesto, per averne l'oro o qualche cosa di simile.

Non è del resto, la prima volta, ai nostri tempi, che delle brave persone pretendono d'aver sciolto il problema dell'oro artificiale.

Augusto Strindberg, il celebre poeta svedese, l'autore di *Padre*, conosciuto non meno come drammaturgo che come chimico, dopo avere, a suo dire, sdoppiato lo zolfo, e l'iodio, sempre ritenuti per corpi semplici, mentre non sarebbero che composti del carbonio, assicura ora di aver fabbricato l'oro artificiale.

Ma prima ancora di Strindberg e della *Argentaurum Company*, esisteva a Parigi un alchimista, Teodoro Tiffereau, il quale aveva pensato di utilizzare la *fermentazione* dei metalli per trasformare il rame in argento e l'argento in oro. Agli occhi di Tiffereau il *substrato* fondamentale, il *protile*, sarebbe l'idrogeno, e l'esistenza dei differenti corpi dipenderebbe dalla maggiore o minor quantità d'ossigeno associato a questo idrogeno primitivo. Secondo il grado di ossidazione si avrebbe dunque, successivamente il rame l'argento e l'oro; e l'uno potrebbe così trasformarsi nell'altro.

L'alchimista non si accontenta di ciò; egli afferma categoricamente di aver fabbricato oro autentico, trattando con l'acido nitrico, limature ricche d'argento e di rame, sotto l'influsso del calore solare. Però, a riuscire nell'intento gli era stato necessario il clima ardente del Messico.

Il signor Tiffereau vive tuttora e non ha rinunciato alle sue scoperte paradossali.

Queste scoperte, qualora si dimostrassero vere alla prova, avrebbero certo la più alta importanza. Tutto sta a sapere se, visti i lavori necessari per ottenere la trasmutazione d'un metallo nell'altro, l'*argentaurum*, quest'argento in veste di oro, non verrà a costare più dell'oro genuino!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1386). Venceslao di Spilimbergo, prevedendo di venire assalito dai Padovani, chiede aiuto agli Udinesi.

×

Un pensiero al giorno.

Quando Orazio dava agli autori la sua famosa regola di lasciare i propri scritti dormire nove anni nel tiretto, avrebbe dovuto suggerir loro nel medesimo tempo un mezzo per poter vivere nove anni senza mangiare.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un lettore: Il freddo alle mani dipende da imperfetta circolazione del sangue; potete togliervelo con frequenti bagni freddi o frizioni di spirito canforato, che vi sarà facile fabbricare da voi sciogliendo della canfora nell'alcool.

×

La sfinge. Monoverbo.

CLC

Spiegazione del monoverbo precedente. CONSUETI *(con su e ti)*.

×

Per finire.

Fra una signora e un mendicante.

— Com'è che un uomo forte come voi si è fatto mendicante?

— Signora, è la sola professione nella quale un gentiluomo può rivolgersi ad una bella dama, come voi siete, senza passare per le formalità di una presentazione.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gravissima disgrazia

Un cranio sfracellato.

Aviano, 19 dicembre.

Il paese è sotto l'impressione raccapricciante d'una gravissima disgrazia.

Ieri nelle ore pomeridiane certo Dell'Angelo Pietro, di circa 60 anni, stava nella nostra cava pietraia con una manovella a dislocare un macigno del peso dai quattro ai cinque quintali, per lavorarlo. *Disgrazia volle* che la pietra smossa troppo repentinamente ed inavvedutamente, *cadesse su di lui sfracellandogli* orribilmente il cranio.

Fu subito sul luogo il nostro r. Pretore dott. Budrevile, il vicecancelliere Faioni, i rr. carabinieri, e il medico dott. De Cillia, al quale non restò altro che constatare la morte dell'infelice.

Il Dell'Angelo era un buonissimo uomo, indefesso lavoratore, e tutti sentirono con vero dolore la dolorosissima fine del povero uomo vittima del lavoro.

Cinquedita.

Grave incendio. A Raspano (Tricesimo) per causa finora ignota ma ritiensi accidentale, sviluppavasi il fuoco nel fabbricato di proprietà dei fratelli Zarini. Il fieno e lo strame alimentarono ed estesero l'incendio per modo che si comunicò al fienile e stalla dei fratelli Boschetti. Accorsero i terrazzani, che riuscirono a salvare gli animali. I danni che si ebbero i Zurini ed i Boschetti ammontano complessivamente a circa 10 mila lire, assicurati.

Aviano, 19 dicembre.

Omaggio alla Regina.

Il signor Vito Maria Cristofori, vicesegretario del nostro Comune, con lieto pensiero in occasione del compleanno di S. M. la Regina, le ha diretto una poesia inneggiante patriotticamente all'Italia ed a Casa Savoia.

S. M. la Regina ha aggradito l'omaggio e ha inviato al signor Cristofori i reali ringraziamenti, comunicatigli con una nobilissima lettera del nostro egregio signor sindaco.

All'amico le mie congratulazioni.

Cinquedita.

Ladreide. Il pregiudicato Castagnaviz Giuseppe, a Cividale, rubava a Maria Corte uno scialle ed al figlio della medesima Pietro Cirant un mantello, e ciò dopo essersi maliziosamente introdotto nell'osteria che conduce la Corte. Il ladro venne denunciato.

— Umberto Pallavicini nel 12 corr. entrò nella casa di G. Grinovero di Cividale, mentre questi era assente, e vi rubò alcuni salami pel valore di 5 lire. I salami erano appesi in una stanza da letto. Il mariuolo, spezzata poi la serratura di una cassa esistente nella camera stessa, si impossessò di un biglietto da 50 lire.

— A Fagagna fu arrestato il contadino Bertuzzi Giuseppe per essere stato sorpreso a tagliare ed asportare una pianta di gelso del valore di lire due dal campo aperto di Ermacora Giacomo.

— A Pordenone, in Chiesa, fu arrestato Salvadori Giuseppe agente di commercio da Lestizza, riconosciuto autore di un furto patito nello scorso giugno da Rainato-Battocchio Elisabetta.

— A Nimis, ignoti ladri mediante rottura di una finestra penetrarono nella macelleria di Nimis Giuseppe e servendosi delle chiavi che stavano appese al muro, aprirono un cassetto dal quale rubarono un portafogli contenente lire 50 in biglietti di Banca.

— Fu denunciato L. Giovanni di Corno Rosazzo quale sospetto autore del furto di 4 polli a danno di Orsaria Domenico.

— A Remanzacco dal pollaio aperto attiguo all'abitazione di Cicuttini Antonio furono ad opera d'ignoti rubate due galline ed un tacchino.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Senatori. L'on. senatore di Prampero fu nominato segretario della *Presidenza del Senato*.

I nostri Onorevoli. Nella seduta di sabato della Camera l'on. Luzzatti Riccardo dichiarò che, se fosse stato presente venerdì, avrebbe votato contro la pregiudiziale sulla questione della lista civile.

Commissarii pel monumenti. Beretta, Joppi, Del Puppo e Frangipane sono nominati commissarii dei monumenti nella provincia di Udine.

Così l'ultimo Bollettino del Ministero della P. I.

La cerimonia militare di ieri. Nel Giardino Grande ieri mattina alle 10 alla presenza del generale Osio, il colonnello del reggimento cavalleria « Lodi » co. Crotti presentò al reggimento lo stendardo giunto sabato da Torino.

La truppa e gli ufficiali vestivano la grande uniforme. Gli anziani erano a cavallo schierati di fronte alla casa De Toni; le reclute, appiedate, di fronte alla pesa pubblica. All'arrivo del generale la fanfara suona la marcia reale. Il colonnello poi pronuncia brevi parole, e tenendo impugnato lo stendardo con la mano destra, lo presenta al reggimento, che presenta le armi; quindi lo consegna al sottotenente porta stendardo, che si pone alla sua destra. La fanfara suona di nuovo la marcia reale.

Dopo la consegna ha luogo lo sfilamento avanti lo stendardo, e poscia la truppa si dispone di nuovo su due file ove trovavasi prima, e lo stendardo è accompagnato dal generale, dal colonnello e seguito, al posto destinato in mezzo allo squadrone.

Dopo ciò la truppa venne passata in rivista dal generale, e quindi si ritirò in quartiere.

Al seguito del generale vi erano il colonnello del 26 fanteria, il maggiore e il tenente dei rr. carabinieri, e parecchi ufficiali di cavalleria.

Alla cerimonia assistevano anche parecchi ufficiali in congedo, in grande uniforme, del presidio di Udine. Assistevano pure molti cittadini.

La cerimonia potè compiersi senza essere disturbata dalla pioggia.

Alle ore 3 pom. vi fu il *lunch* in quartiere Sant'Agostino offerto agli ufficiali del presidio ed a quelli in congedo, di complemento e delle milizie.

I locali, benchè molto inadatti per un ricevimento, erano stati addobbati con molto buon gusto dalla ditta Juri e dallo stabilimento agro-orticolo, ed illuminati da un forte numero di lampade elettriche.

Gli intervenuti erano circa 150. Spiccava sui tutti l'elmo piumato del generale Osio; e si notavano poi i colonnelli del 26 fanteria e del Distretto, il senatore conte di Prampero, in divisa da colonnello della *riserva* e sul cui petto ammiravansi due medaglie al valore militare. Il colonnello conte Crotti faceva gli onori di casa con quella gentilezza che lo distingue, coadiuvato dai suoi ufficiali.

Il generale Osio ebbe parole lusinghiere per il colonnello e per il reggimento « Lodi » ringraziando dell'invito fattogli. Gli rispose a sua volta il colonnello Crotti ringraziandolo di aver presenziato la festa.

Tutti passarono poi a visitare il pranzo della truppa. Era un *colpo d'occhio* stupendo vedere oltre 600 soldati riuniti in una sola sala in tre lunghissime tavole. La sala era adorna delle bandiere di tutte le nazioni, fra le quali spiccava la nostra. In mezzo ai soldati di « Lodi » erano frammiste le rappresentanze di caporali e soldati di tutti i corpi e servizi del presidio.

Gli ufficiali passarono poi di nuovo nelle sale del *lunch* ove si intrattennero fino alle ore 16 e mezza. Il servizio del *lunch* venne fatto splendidamente dal bravo vivandiere del reggimento « Lodi » Bologna Domenico, che aveva allestito anche il pranzo della truppa sotto la infaticabile direzione del tenente Miglia.

Alle 18 vi fu il pranzo dei sottufficiali con intervento anche di quelli degli altri corpi del presidio. Durante il banchetto ebbero la visita del colonnello conte Crotti, accompagnato da tutti i suoi ufficiali.

Alle 19 pranzo di corpo all'« Italia »: 38 coperti, locale messo con molta eleganza. Il generale Osio oltre alle molte commende e decorazioni, portava a tracolla la fascia del massimo ordine equestre *del Montenegro, del quale fu ultimamente insignito come governatore di S. A. R. il principe Vittorio.*

Allo *champagne* si alza il colonnello Crotti per ringraziare il generale Osio del suo intervento, che rende la riunione più lieta e solenne. E' molto commosso e invita tutti a rivolgere un pensiero al capo supremo dell'Esercito, con un triplice evviva al Re.

Il generale Osio ringrazia quindi delle cortesi parole del colonnello, chiamandosi fortunato di sedere cogli ufficiali del regg. « Lodi » i quali egli impara ad apprezzare ogni giorno di più. Loda il modo solenne col quale venne accolto lo stendardo, oltre alla festa ufficiale. Parla *quindi del simbolo della* bandiera ed esorta i giovani ufficiali a serbare per essa i migliori entusiasmi. Evoca quindi un ricordo personale della campagna del 1859, per dimostrare quale sia il fascino che esercita anche nei più duri cimenti la bandiera della patria. Termina il suo eloquente e vibrato discorso brindando al Re, e lasciando gli ufficiali commossi e plaudenti.

Cambi di guarnigione. Nell'autunno del 1897 la cavalleria « Lodi » (15) da Udine passerà a Milano; la cavalleria « Saluzzo » (12) da Voghera ad Udine.

Vita militare. Giannone, tenente nel 26 fanteria, è collocato in aspettativa.

Personale insegnante. Daldan è incaricato dell'insegnamento della ginnastica all'Istituto tecnico di Udine; Greggio è nominato reggente di italiano alle Normali di Udine.

Così l'ultimo Bollettino del Ministero della P. I.

Sollecitatoria. La Commissione che ha preparato il comizio del XX Settembre al Teatro Minerva, prega quelle onorevoli persone che assunsero l'incarico di raccogliere le adesioni riguardanti un'azione per l'avvenire, a voler rimettere le schede colle firme raccolte all'apposito delegato Marco Casal, che entro il mese corrente si presenterà a ritirarle.

Temporali, lampi, tuoni, e.... neve. Sabato sera verso le 5 e mezza abbiamo avuto un genuino temporale estivo, con *vivissimi lampi, tuoni,* e scrosci violenti di pioggia. Si sperava *che questo sfogo* fuor di stagione fosse seguito dal bel tempo; ma invece ieri fu un piovere continuo: da un pezzo non si è avuta una domenica più triste nella uggiosa uniformità del cielo plumbeo e lagrimoso, e della scarsa luce del giorno. Per quei barometri ambulanti che sono i nervosi, fu ieri una giornata di dure prove.

Sabato sera si scatenò anche su Roma e sui paesi vicini un violento uragano con interminabili lampi, e scariche elettriche che spezzarono varî fili del telegrafo e telefonici. Alcuni fulmini, avendo colpito in diversi punti il grosso cordone che porta a Roma da Tivoli l'elettricità per uso della luce elettrica, le lampade della città si spensero per vari minuti, rimanendo così le principali vie al buio.

A Cuneo poi vi fu una nevicata straordinaria, e si annuncia la caduta di numerose valanghe nelle valli circostanti. Una invase l'ufficio della stazione ferroviaria di Simone-Piemonte. Un'altra valanga cadde presso Valdieri e seppellì sulla strada provinciale uno spartineve con uomini e quadrupedi.

Il sonno di prima. Giorni sono due giornali della città — il *Cittadino Italiano* e il *Paese* — raccoglievano la voce di un preteso scandalo privato intorno al quale la malignità calunniatrice e il pettegolismo idiota — o quanto meno la curiosità morbosa — ebbero ad esercitarsi lungamente nei pubblici e privati ritrovi. Raccolsero la voce, e *commentarono il preteso scandalo,* badando ciascuno a tirare per diversi canali al proprio mulino l'acqua della moralità pubblica indignata.... e trasecolata. Di più, *Cittadino* e *Paese,* con un fare fra il ti vedo e il non ti vedo, ebbero entrambi la bontà di tirare una frecciata contro gli altri giornali della città, che non avevano fiatato sull'argomento scabroso. Hum!... Il loro silenzio non era naturale! Come mai e da chi erano stati indotti a tacere?... Già: c'erano di mezzo delle persone ricche!... Se si fosse trattato invece di povera gente!...

I lettori sanno ciò che avvenne poi ad un intervallo di pochi giorni: *Cittadino* e *Paese,* sulla fede di persone «*rispettabili*» e di «*insospettabile onorabilità*», ed il secondo anche «di fronte ad ulteriori informazioni che si era creduto in dovere di assumere», hanno dovuto dichiarare nella forma più ampia ed esplicita che la notizia dello scandalo, da essi raccolta, «*non aveva alcun fondamento di verità*».

Ecco ora svelato l'arcano del nostro silenzio... sospetto. Non abbiamo voluto farci eco di imputazioni troppo gravi e... spropositate, di imputazioni che avrebbero potuto portar seco conseguenze funeste, e che nulla ci autorizzava a credere fossero vere; e il mulino del *Friuli* corre anche senza l'acqua dei commenti che avremmo potuto ricamarci sopra.

Così abbiamo evitato la posizione incomoda di chi si mette dalla parte del torto potendo farne a meno, e la mortificazione di dover fare pubblica ammenda di un errore evitabilissimo; così per questa volta le freccie dei nostri amabili confratelli sono state meno accorte della palle che andavano a colpire... intenzionalmente. Non è stata questione di riochi da risparmiare, ma di prudenza elementarissima e doverosa da adoperare.

Questa cronaca sarebbe incompleta se non dicessimo che alla rettifica di sabato del *Paese* fa *seguito una nota* del Comitato di salute pub... *pardon,* volevamo dire del Comitato che ha l'incarico di mantenere l'indirizzo politico di *quel periodico;* il quale Comitato si dichiara estraneo alla pubblicazione dell'articolo, diremo così scandaloso, e per conseguenza alla successiva rettifica.

Dal momento che il Comitato non c'entra, ha fatto benissimo a dirlo, ed a lasciare che se la sbrighino il Direttore del periodico e quell'altro gerente che firma; ma il Comitato vedrà che purtroppo molti non crederanno alla innocenza di tutti i suoi membri. E' inutile farsi illusioni: il più desolante scetticismo ha oramai invaso il mondo *in una maniera incredibile!....*

Per l'educazione fisica. Il ministro dell'istruzione on. Gianturco, con una circolare diretta ai provveditori degli studi ed ai rettori, ha bandito un concorso nazionale per la educazione fisica nelle scuole, da tenersi in Torino, in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

Il concorso sarà eguale a quello bandito nel 1893.

Croce Rossa. *(Sotto Comitato di Udine). Sussidi dell'Associazione a famiglie povere di soldati friulani dei quali non si ebbero notizie dopo la battaglia del 1 marzo.*

Sull'esame finora fatto da parte del Comitato Centrale di Roma delle domande presentate per conseguire il sussidio di lire 200 per famiglia ne vennero accolte 19 delle quali 2 del Comune di Udine, 3 di San Giorgio della Richinvelda, e le altre 14 dei Comuni di: Pagnacco, Pavia, Forgaria, Maniago, Frisanco, Fontanafredda, Morsano, Bagnaria, Remanzacco, Attimis, Socchieve, Cercivento, Treppo Carnico e Venzone, per un importo totale di lire 3800.

Tale somma dal Presidente della Sezione di Udine venne rimessa alle rispettive famiglie.

Riguardo alle altre domande presentate si attendono le deliberazioni entro pochi giorni.

Camera di commercio.

Riscossione delle cambiali mediante la Posta. Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha deciso che i mittenti di effetti da riscuotere, possono, mediante anticipazione della spesa relativa, essere informati con telegramma dell'avvenuta protesta degli effetti non pagati o pagati in parte, per potere a loro volta darne avviso ai *giratari, giusto* l'art. 317 del codice di commercio.

Pacchi postali pel Brasile. La località di Bahia nel Brasile è stata ammessa al cambio internazionale dei pacchi postali.

Società impiegati civili. Si rammenta ai signori soci che questa sera alle *ore* 20.30 avrà luogo l'Assemblea generale.

Cena d'addio. Sabato sera nella sala superiore della trattoria alla «Torre di *Londra*», *oltre una cinquantina* di appartenenti alla Società fra gli agenti di *commercio,* offrirono *una cena in onore* del presidente della Società stessa signor Giuseppe Cozzi, che in questi giorni deve recarsi a Gemona per assumere la direzione della Banca ivi fondata dai signori Strolli e Pasquali.

Non è a dire come la più schietta cordialità ed allegria abbiano regnato nel geniale convegno per oltre quattro ore, e come i vari brindisi in onore del festeggiato siano stati accolti da unanimi applausi.

Il servizio fatto dal trattore signor Lucci fu assai encomiato.

L'elezione del Parroco del Carmine. Ieri alle ore 12 merid. nella Chiesa del Carmine riunivansi i capi-famiglia di quella parrocchia per procedere alla nomina del nuovo Parroco.

Presiedeva l'adunanza l'avv. Pietro Capellani, assessore municipale; e monsignor Tito Missitt vi rappresentava la Curia.

L'avv. Capellani dopo di aver ricordato con appropriate parole il defunto parroco don Agostino Danielis, fece l'elogio dell'unico concorrente don Ermenegildo Querini, invitando i parrocchiani a votare per esso. Monsignor Missitini parlò nello stesso senso.

Passati alla votazione, don Ermenegildo Querini ottenne 413 voti su 423 votanti.

Al neo-eletto Parroco, che trovavasi ieri a Venezia, fu subito telegrafato lo splendido risultato della votazione; e le *campane della Chiesa suonarono a festa.*

Per chi gioca al lotto. Le piccole giocate al lotto verranno, in questa settimana, accettate sino alle ore 9 pom. del giorno di mercoledì. Le giocate di prezzo maggiore si potranno fare sino alle ore 8 pom. di giovedì.

All'Ospitale si presentò ieri certo Malgononi Riccardo d'anni 33 da Firenze per ferita lacero-contusa al labbro superiore, guaribile in 6 giorni salvo complicazioni. Rifiutossi di lasciarsi medicare secondo le regole dell'arte.

Cacciatori friulani, a voi! I giornali inglesi pubblicano il conto fatto dal conte Grey, figlio ed erede del marchese Ripon, sulle sue imprese cinegetiche. Dall'età di 15 anni questo signore ha trucidato 316,103 animali nell'intervallo degli anni dal 1867 al 1896: la strage da lui menata fu quindi di circa 10,000 capi di selvaggina all'anno.

Uccise 111,190 fagiani, 89,401 pernici, 47,468 *grouses,* 26,417 conigli, 26,147 lepri, 2737 beccaccie, 2077 galli di montagna *(cogs de bruyère),* 1393 anitre selvaggie, 381 cervi, 186 daini, 97 cinghiali, 19 antilopi, 12 bufali, 11 tigri, 2 rinoceronti, e finalmente 8565 «diversi» che questo grande cacciatore al cospetto dell'Eterno *non giudicò degni* di speciale menzione.

Teatro Minerva. Bel teatro sabato e bellissimo ier sera, e molti applausi ai bravi artisti della Compagnia Duse-Treves.

— La rappresentazione di questa sera è a beneficio di Vittorina Duse, ed è dedicata «ai gentil sesso udinese». Si darà un capolavoro di Goldoni, *La serva amorosa,* e il famosissimo *Casino di campagna,* con tipi nuovissimi per Udine. Il gentil sesso non manchi questa sera, poichè la rappresentazione gli è dedicata, e dietro verrà il sesso cosidetto forte. Si tratta poi anche di onorare un'attrice distinta per pregevoli doti artistiche e per le attrattive della persona bella e simpatica.

— Domani a sera, ultima rappresentazione, spettacolo variatissimo ed attraentissimo, col seguente programma:

1. *La palazzina dalle persiane color araucio.*
2. *La moglie d'un morto.*
3. *La donna* (conferenza umoristica).
4. *Il terribile fatto della via Mercatovecchio.*

Tribunale penale.

Udienza 19 dicembre.

Del Degan Onorio fornaciaio da Maiano, imputato di truffa a danno di Paoluzzi Pietro, fu condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e lire 175 di multa, diminuita però la pena di mesi 3 per l'amnistia.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

«Scuola e Famiglia». Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Scuola e Famiglia» nella sua seduta del 24 novembre ha deliberato di chiamare gli alunni dell'«Educatorio» ad una festicciuola da solennizzarsi con il tradizionale Albero di Natale.

L'Albero sarà fornito di tutti quei piccoli doni che specialmente potessero tornare utili ai poveri frequentatori dell'«Educatorio» *(indumenti, quaderni, buste da libri, offerte in danaro, ecc., ecc.)*. A questo riguardo il Consiglio fa vivo appello al buon cuore dei cittadini, perchè, ove il credano, concorrano a rendere più bella e proficua la festa.

La festicciuola avrà luogo il giorno 27 corrente alle ore 4 pom., nel Teatro Nazionale.

Le offerte di oggetti si riceveranno tutti i giorni da apposito incaricato nei locali di San Domenico. Quelle in denaro possono farsi anche ai negozi Gambierasi, Tosolini Bardusco.

Società Veterani e Reduci. All'appello, tempo fa, diretto ai cittadini affinchè volessero donare alla società quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, per distribuirsi a reduci e veterani disagiati, pochi corrisposero.

La Presidenza sottoscritta, stante il numero considerevole de' bisognosi, e l'avvanzarsi a gran passi della stagione invernale, è costretta di nuovamente rivolgersi al buon cuore degli udinesi, onde vogliano privarsi di quegli indumenti che, forse, loro non servono ad altro che ad ingombrare la casa, e che torneebbero molto utili a chi, altrimenti, non ha il modo di coprirsi per ripararsi dal freddo.

La Presidenza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 13 al 19 dicembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » 1
Totale N. 13

Morti a domicilio.

Amalia Paolini-Giusto fu Antonio, d'anni 20, sarta — Caterina D'Odorico fu Giov. Batt., di anni 83, casalinga — Maddalena Novello-Zoja fu Valentino, d'anni 75, casalinga — Angelica Del Gobbo di Giuseppe, di mesi 1 — Luigia Lodolo-Sgobino fu Valentino, d'anni 43, contadina — Maria Adami di Luigi, di mesi 4 — Giorgio Rumignani fu Marco, d'anni 63, macellaio — Luigi Villadari di Francesco, d'anni 8, scolaro.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosa Pigani di Pietro, d'anni 19, contadina — Giulia Toscolini-Nardoni fu Andrea, d'anni 79, casalinga — Agostino Carlevaris fu Valentino, d'anni 40, muratore — Giov. Batt. Comaro fu Antonio, d'anni 85, agricoltore — Natale Foi fu Elio, d'anni 10, scolaro — Luigia Sostero-Saoy fu Matteo, d'anni 85, setaiuola — Rosa Dominutti fu Giuseppe, d'anni 16, setaiuola.
Totale N. 15
dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Bericossi, bottonajo, con Giuseppina Oscotti, sarta — Enrico Praviseni, operajo, con Enrica Pitassio, casalinga — Giuseppe Comessatti, agente privato, con Antonia Bidoli, agiata — Antonio Volponea, cameriere, con Aida Pantaleoni, casalinga — Agostino Perosso r. pensionato, con Maria Antonia Dazin, agiata — Giuseppe Molinaris, possidente, con Anna Variolo, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Sante Merlino, fuochista ferroviario, con Girolama Plaino, casalinga — Desiderio Viotto, mugnajo, con Lucia Carnelutti, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 12 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 21 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.5	760.0	761.8	758.6
Umido relat.	79	82	77	77
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	9.6	23.5	gocce	0.4
Vento (direzione	NE	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	7	14	7	7
Term. centig.	9.6	10.6	11.6	10.6

Temperatura (massima 11.8 / minima 6.2)
Temperatura minima all'aperto — 6.0
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali — Cielo nuvoloso — qualche nevicata nord - pioggie altrove.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sedute del 19.

Pres. *Bonacci* e *Chinaglia* vice-pres.

Nella seduta ant. si deliberano alcuni progetti, fra cui quello a favore dei veterani e quello sulle casse patrimoniali ferroviarie.

Nella pomeridiana, dopo che Cavallotti ebbe dichiarato che se fosse stato presente venerdì avrebbe votato coi suoi amici dell'Estrema contro la pregiudiziale sulla questione della lista civile — dichiarazione accolta con risa ironiche della Camera — si svolsero alcune interrogazioni.

Si ha quindi inaspettatamente l'interpellanza Carutti intorno al caso del tenente Macola, la quale, benchè cominciata con un attacco vivace, finisce tuttavia senza che sia presentata una mozione.

La Camera continua poi quietamente la discussione delle modificazioni alla legge della perequazione fondiaria.

Sedute del 20.

Pres. *Bonacci* vice-pres. e *Villa* pres.

Nella seduta ant. si chiude la discussione generale del progetto sulla riscossione delle imposte dirette, e si approvano gli articoli della legge e le varie modificazioni proposte a quella in vigore.

In quella pom. si legge il seguente telegramma del Re:

«Signor Presidente! I sentimenti che la Camera dei deputati incaricava Lei, suo degno presidente, di esprimermi, mi hanno profondamente commosso. Voglia rendersi interprete del mio grato animo verso i rappresentanti della nazione, coi quali è costantemente il mio cuore ed il mio pensiero nel comune intento del bene della nostra cara patria. *Umberto*». *(approvazioni)*.

Si passa poi a discutere il disegno di legge per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti per la guarentigia e per il risanamento della circolazione bancaria.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19.

Presidenza *Farini*, presidente.

Procedutosi ad alcune nomine, viene approvato il progetto di legge relativo all'annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato.

Esaurita un'interpellanza del senatore Mariotti al ministro di grazia e giustizia sopra una transazione relativa alla Chiesa di Assisi e all'Istituto degli orfani dei maestri, vengono presentati i progetti di legge approvati oggi alla Camera.

DOPPIO SUICIDIO

Sabato mattina a Padova in via Rovina il tenente dell'87 fanteria Caputo Alfredo d'anni 27 di Triease (Bari) suicidavasi nella propria stanza da letto assieme alla signora Manfrin Rosa d'anni 32 moglie al capitano della sua compagnia signor Vollero. Egli suicidossi tirandosi un colpo di revolver all'orecchio destro e la signora si sparò un colpo di revolver in bocca, rimanendo entrambi all'istante cadaveri.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Una faccenda che s'intorbida sempre più.

Londra 21 — Notizie da Nuova York recano che l'agitazione negli Stati-Uniti a favore degli insorti cubani prende proporzioni allarmanti.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 19 dicembre 1896.

Venezia	85	2	78	41	73
Bari	45	16	11	81	78
Firenze	72	62	70	11	86
Milano	67	68	11	22	32
Napoli	18	28	23	66	25
Palermo	54	20	77	47	38
Roma	42	61	90	87	49
Torino	81	79	61	14	6

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 19 dicembre 1896.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	8.— a 11.26
Bastardone	» »	—.— a —.—
Semigiallone	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	8.50 a 9.—
Castagne	» »	11.— a 18.—
Segala	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a —.—
» alpigiani	» »	—.— a 25.—
Pomi di terra	» »	6.— a 7.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.14 a 2.24
» in stanga	» »	1.70 a 1.98
Carbone di legna I qual.	» »	7.15 a 7.40
» » II »	» »	6.90 a 7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15 a 1.20
Galline	» »	1.— a 1.10
Polli	» »	1.05 a 1.10
Polli d'India maschi	» »	1.— a 1.05
» femmine	» »	1.10 a 1.15
Oche	» »	0.85 a 1.—
Anitre	» »	0.90 a 1.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.50 a 2.55
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.96 a 1.02

Bollettino della Borsa

UDINE 21 dicembre 1896.

Rendita	dic. 19	dic. 21
Ital. 5 % contanti	97.15	96.95
» fine mese	97.35	97.15
Detta 4 ½ »	106.15	106.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	300.—	300.½
» 3 % Italiane ex coup.	292.½	292.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	468.—	468.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	734.—	730.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	258.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666.—	666.—
» » Mediterr. ex coup.	515.—	514.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.60	104.72
Germania »	129.70	129.¾
Londra »	26.42	26.44
Austria Banconote »	219.½	219.½
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.90	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.70	93.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.68.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco